



Cordinate Bancarie (Codice IBAN): IT65 R 05034 01637 000000001558

Ottobre ... SINODO

Con la s. Messa presieduta da Papa Francesco in Piazza s. Pietro, si è aperto il Sinodo; il tema di questa XVI Edizione Generale del Sinodo dei Vescovi è: **“Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione, missione”**.

Nel linguaggio della Chiesa indica un modo di vivere e di operare della Chiesa come popolo di Dio che manifesta e realizza in concreto – come recita il documento della Commissione teologica internazionale – “il suo essere comunione nel camminare insieme, nel radunarsi in assemblea e nella partecipazione attiva di tutti i membri alla sua missione evangelizzatrice”.

Scopo dei lavori è infatti discutere collegialmente, sotto la presidenza del Papa, temi di primaria importanza che riguardano la vita della Chiesa.

Questo Sinodo – nella sua preparazione – ha coinvolto prima le Chiese Diocesane (ottobre 2021 – aprile 2022), poi i continenti, per la fase che si è conclusa il 31 marzo 2023.

Dopo il momento più locale, il varo di un tempo di ascolto, dialogo e discernimento di una medesima area geografica, rappresenta un’ulteriore novità. Questa assemblea dei Vescovi/Sinodo si concluderà il 29 ottobre, seguirà una seconda sessione in programma nell’ottobre del 2024.

I partecipanti sono 464 tra cui 365 membri votanti tra cui, per la prima volta con diritto di voto, 54 donne.

Saranno presenti senza diritto di voto alcuni “inviati speciali” e 12 delegati fraterni che rappresentano altre Chiese e comunità ecclesiali.

Figure particolari sono inoltre gli esperti, che cooperano con la segreteria organizzativa in virtù delle loro competenze e i facilitatori con il compito di favorire lo scambio nei gruppi di lavoro.

Verranno approfondite tre tematiche principali: crescere nella comunione accogliendo tutti, valorizzare il contributo di ogni battezzato in vista della missione; identificare strutture e dinamiche di governo con cui articolare partecipazione ed autorità in una Chiesa sinodale e missionaria.

Lettura settimanale - Evangelo secondo - Mt 16,13-28

Dal Salmo 51

**Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.
Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho
fatto.
Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.**

Padre Nostro....

Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti». Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli». Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo. Da allora Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risorgere il terzo giorno. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo dicendo: «Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai». Ma

egli, voltandosi, disse a Pietro: «Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!». Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita? Perché il Figlio dell'uomo sta per venire nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo le sue azioni. In verità io vi dico: vi sono alcuni tra i presenti che non moriranno, prima di aver visto venire il Figlio dell'uomo con il suo regno».

DOMANDE

- Chi è per te Gesù?
- Credi nel valore della croce?
- Cosa dice di male Pietro?

RIFLESSIONI

Gesù pone la domanda fondamentale, sulla quale si decide il destino di ogni uomo: «Voi chi dite che io sia?». La risposta di Pietro è decisa e sicura. Ma il suo discernimento non deriva dalla «carne» e dal «sangue», cioè dalle proprie forze, ma dal fatto che ha accolto in sé la fede che il Padre dona.

Non è fuori luogo chiedersi se Pietro era pienamente cosciente di ciò che gli veniva rivelato e di ciò che diceva. Notiamo il forte contrasto tra questa professione di fede seguita dall'elogio di Gesù: «Beato te, Simone...» e l'incomprensione di Pietro: «Dio te ne scampi, Signore...» e infine l'aspro rimprovero di Gesù: «Via da me, satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!».

Questo contrasto mette in evidenza la differenza tra la fede apparente e quella vera: non basta professare la messianicità di Gesù. Bisogna credere e accettare che il progetto del Padre si realizza attraverso la morte e la risurrezione del Figlio.

Pietro riceve le chiavi del regno dei cieli. Le chiavi sono segno di sovranità e di potere. Pietro dunque insieme alle chiavi riceve piena autorità sul regno dei cieli. Egli esercita tale autorità sulla terra e non in funzione di portinaio del cielo, come comunemente si pensa. In qualità di trasmettitore e garante della dottrina e dei comandamenti di Gesù, la cui osservanza apre all'uomo il regno dei cieli, egli vincola alla loro osservanza.

Compito principale di cui è incaricato Pietro è quello di aprire il regno dei cieli. Il suo incarico va descritto in senso positivo.

Non si potrà identificare la Chiesa con il regno dei cieli. Ma il loro accostamento in quest'unico brano del vangelo offre l'opportunità di riflettere sul loro reciproco rapporto. Alla Chiesa, quale popolo di Dio, è affidato il regno dei cieli. In essa vivono gli uomini destinati al Regno. Pietro assolve il proprio servizio nella Chiesa quando invita a ricordarsi della dottrina di Gesù, che permette agli uomini l'ingresso nel Regno.

Nel giudaismo, gli equivalenti di legare e sciogliere hanno il significato specifico di proibire e permettere, in riferimento ai pronunciamenti dottrinali. Accanto al potere di magistero si pone quello disciplinare. In questo campo i due verbi hanno il senso di scomunicare e togliere la scomunica. Questo duplice potere viene assegnato a Pietro. Non è il caso di separare il potere di magistero da quello disciplinare, ma non è possibile negare che in questo testo il potere dottrinale, specialmente nel senso della fissazione della dottrina, sta in primo piano. Pietro è presentato come maestro supremo, ma il ministero di Pietro è ordinato alla direttiva e all'insegnamento di Gesù. Il legare e lo sciogliere di Pietro viene riconosciuto in cielo, cioè le decisioni di carattere dottrinale prese da Pietro vengono confermate nel presente da Dio.

Nel vangelo di Matteo, Pietro viene presentato come il discepolo che fa da esempio. Ciò che gli è accaduto è trasferibile ad ogni discepolo. Questo vale sia per i suoi pregi sia per le sue deficienze, che vengono impietosamente riferite. Ma a Pietro rimane

una funzione esclusiva ed unica: egli è e resta la roccia della Chiesa del Messia Gesù. Pietro è il garante della tradizione su Cristo com'è presentata dal vangelo di Matteo.

Dopo aver comandato ai suoi discepoli di non dire che egli era il Cristo, perché la loro concezione del Messia non era ancora adeguata, Gesù compie un passo avanti decisivo nella sua vita: annuncia che è giunta l'ora della sua passione, della sua morte e della sua risurrezione. La dichiarazione di Gesù costituisce un'autentica tentazione per Pietro che protesta e sgrida Gesù. Questa idea di un Messia sofferente è insopportabile per Pietro, e non solo per Pietro. Invece di accettare la rivelazione del Padre ossia il pensiero di Dio, egli proietta su Gesù la propria concezione del Messia. Facendo da maestro a Gesù e antepoendosi a lui, egli diviene satana, tentatore del suo Signore.

Non è per nulla casuale la presenza nel medesimo brano di due aspetti fortemente contrastanti: la professione di fede di Pietro e la sua incomprendenza del mistero di Gesù, l'autorità affidata a Pietro e il rimprovero rivoltagli da Gesù.

L'evangelista sottolinea intenzionalmente questo contrasto per indicarci che Pietro è la roccia sulla quale Cristo fonda la sua Chiesa non per le sue qualità naturali, ma per grazia e per elezione divina.

**Grande è il Signore e degno di ogni lode
nella città del nostro Dio.
La tua santa montagna, altura stupenda,
è la gioia di tutta la terra.
Il monte Sion, vera dimora divina,
è la capitale del grande re.
Dio nei suoi palazzi un baluardo
si è dimostrato.
Ecco, i re si erano alleati,
avanzavano insieme.
Essi hanno visto: atterriti,
presi dal panico, sono fuggiti.
O Dio, meditiamo il tuo amore
dentro il tuo tempio.
Come il tuo nome, o Dio,
così la tua lode si estende
sino all'estremità della terra;
di giustizia è piena la tua destra.**

dal salmo 48

AVVISI

DOMENICA 15 OTTOBRE - DEDICAZIONE DEL DUOMO DI MILANO

Vendita iniziativa/lavoro di "Mani di Fate": "Per te aromi di Sardegna"

MERCOLEDÌ 18 OTTOBRE

ORE 9: LECTIO DIVINA

GIOVEDÌ 19 OTTOBRE

ORE 21: CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

VENERDÌ 20 OTTOBRE

ORE 19: CRESIMANDI: PROVE E CONFESSIONI ANCHE PER GENITORI

SABATO 21 OTTOBRE

ORE 15.30: CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DELLA CONFERMAZIONE PER LE MANI DI SCOTTI MONS. GIUSEPPE

DOMENICA 22 OTTOBRE - I DOMENICA DOPO LA DEDICAZIONE GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

CORSO FIDANZATI

Le coppie dei fidanzati che desiderano partecipare al corso dei fidanzati (che inizierà a Gennaio il martedì) diano il proprio nome a p. Gianni

DOMENICA 12 NOVEMBRE - ORE 10

**INIZIO DEL CAMMINO DI CATECHESI DEI BAMBINI DI II ELEMENTARE
INCONTRO DEI GENITORI CON p. FRANCESCO E DEI BAMBINI CON I CATECHISTI**

GIOVEDÌ 23 NOVEMBRE - ORE 18.30

**MESSA IN SUFFRAGIO DI p. GIACOMO MISMETTI NEL GIORNO
DEL SUO COMPLEANNO (68°), RICORDANDO ANCHE p. LUIGI**

CALENDARIO INCONTRI

26 ottobre 2023
23 novembre 2023
14 dicembre 2023

11 gennaio 2024
01 febbraio 2024
22 febbraio 2024
14 marzo 2024
4 aprile 2024
2 maggio 2024
23 maggio 2024

Catechesi adulti

Gli incontri si svolgeranno
di giovedì
in Sala Dehon
dalle 20,30 alle 22,00